

Avviso a tredici indagati

Il sostituto procuratore Gianclaudio Mango ha chiuso l'inchiesta scaturita dall'operazione Profumo d'Oriente su un traffico internazionale di marijuana tra Messina e l'Albania, che aveva come centrale di smistamento il campo nomadi di S. Raineri.

Il pm, ha inviato l'avviso di conclusione delle indagini (previsto dall'articolo 415 bis del codice di procedura penale) a tredici persone.

GLI INDAGATI - Si tratta di tredici persone: Hasim Dzemajli, inteso 'Jmmy, 23 anni, campo Nomadi di S. Raineri; Rudzi Dzemajli, 48 anni, campo Nomadi di S. Raineri; Francesco De Carolis, 46 anni, anni, fondo Lauritano, viale Giostra; Ignazio De Carolis, 25 anni, via Seminario Estivo; Arifa Dzemajli, 27 anni, campo Nomadi di S. Raineri; Hasan Dzemajli, 26 anni, campo Nomadi di S. Raineri; Giovanni Bernava, 24 anni, via Palermo; Eddo Dzemajli, 22 anni, campo Nomadi di S. Raineri; Mario Adzovic, 24 anni, campo Nomadi di S. Raineri; Mauro Di Pietro, 22 anni, strada Panoramica dello Stretto; Antonio Rolla, 22 anni, via Comunale, Cataratti; Paolo Pasqua, 25 anni, via Castelluccio, Galati S. Anna.

L'INDAGINE - L'operazione "Profumo d'Oriente" scattò dopo diversi mesi d'indagine il 2 dicembre dello scorso anno. La squadra mobile arrestò quella notte in sostanza due gruppi di trafficanti, uno di nomadi slavi e l'altro di messinesi, che avevano messo in piedi un vasto traffico di marijuana. Due gruppi che avevano realizzato una perfetta integrazione razziale.

Gli slavi, la stirpe degli Dzemajli, viaggiavano tra l'Albania e l'Italia, mentre la famiglia dei De Carolis la distribuiva in città, all'ingrosso e al dettaglio. Punto d'incontro e di smercio il campo nomadi di S. Raineri, un centro dove i "pesci di pane" (cioè i panetti di droga come li chiamavano in gergo) arrivano spesso anche di notte, a bordo di potenti motoscafi dell'organizzazione. La centrale dello spaccio era invece il quartiere di Giostra, dove abitano i De Carolis. Dopo una prima operazione avvenuta nel luglio del '98, cominciò per gli investigatori della mobile una lunga attività d'intercettazioni telefoniche e ambientali.

Le maglie dell'organizzazione cominciarono ad aprirsi, vennero definiti ruoli che ciascuno ricopriva: Francesco e Ignazio De Carolis, padre e figlio, erano i terminali cittadini di un traffico di stupefacenti gestito da Rudzi Dzemajli (che riveste il ruolo di capo rom al campo nomadi) e dagli altri componenti della famiglia: Arifa era la custode della "roba", gli altri slavi fungevano da corrieri. I De Carolis, dal canto loro, dopo averla acquistata dagli Dzemajli, rifornivano di marijuana gli spacciatori cittadini.

Nuccio Anselmo

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS